

# Brembo investe 115 milioni per ampliare Usa e Brasile

Con la crescita dei poli di Homer, nel Michigan, e a San Paolo il gruppo punta a raddoppiare i ricavi nell'area nei prossimi 3 anni

Saranno 115 i milioni di euro che il gruppo Brembo investirà, in tre anni (da qui al 2015) in Nord America. Gli investimenti sono destinati all'ampliamento negli Stati Uniti del polo industriale di Homer (Detroit) nel Michigan, e, in Brasile, per il trasferimento e il potenziamento dell'attuale stabilimento di San Paolo.

Come comunica il gruppo leader nella produzione di sistemi frenanti con quartier generale nella Bergamasca, «gli interventi sono realizzati in coerenza con la strategia di sviluppo del gruppo che mira a rafforzare la capacità produttiva in quelle aree in cui i propri clienti richiedono maggiori volumi e livello di servizio».

## Negli Usa impegnati 83 milioni

Negli Stati Uniti, l'investimento ammonta a 83 milioni di euro e consentirà di incrementare significativamente la capacità produttiva del distretto industriale di Homer. «L'ampliamento del sito - spiegano da Brembo - si è reso necessario per l'acquisizione di nuovi business e di ulteriori quote di mercato presso i principali clienti nordamericani quali Chrysler, General Motors e Ford». Secondo le stime elaborate dall'azienda di Curno è stimato che l'operazione porti a raddoppiare il fatturato della



Il quartier generale di Brembo in Nord America vicino a Detroit, dove è previsto l'ampliamento del polo industriale

consociata Brembo North America Inc., che dovrebbe passare così da 178,5 milioni di euro del 2012 a circa 350 milioni nel 2015.

## In Brasile investiti 32 milioni

In Brasile verranno utilizzati 32 milioni di euro per trasferire l'attuale stabilimento da Sao Paolo a Santo Antonio de Posse (a nord di Sao Paolo), dove entrerà in funzione «un più ampio e moderno impianto capace di soddisfare le crescenti esigenze produttive della società». Anche in questo caso «il fatturato della consociata Brembo do Brasil Ltda, passando da 66,6 milioni di euro del 2012 a circa 130 milioni

**Bombassei:**  
«L'azienda prosegue nel cammino internazionale»

del 2015, registrerà nell'arco dei tre anni un incremento di circa il 100%».

Gli investimenti di Brembo nel continente americano, ha affermato il presidente del gruppo Alberto Bombassei, «sono a supporto di due importanti aree che confermano dinamismo e trend di mercato positivi, e che eviden-

ziano una progressiva crescita della domanda di nostri prodotti».

«L'azienda - spiega ancora il presidente Bombassei - deve proseguire nel cammino dell'internazionalizzazione e, parallelamente a questi interventi, continuerà a pianificare investimenti non solo nei mercati in espansione come Cina, India ed Est Europa, ma anche in Italia dove, nonostante la crisi dell'auto non mostri purtroppo segni evidenti di inversione dell'attuale tendenza recessiva, abbiamo continuato a investire, dal 2008 ad oggi, a un ritmo di oltre 40 milioni di euro annui». ■

# Caos quote latte «Ma Bergamo resta virtuosa»

«Siamo alle solite: purtroppo come sempre si trascura la gravità del problema che puntualmente si ripresenta: per fortuna Bergamo resta, rispetto ad altre realtà lombarde, una realtà abbastanza virtuosa».

Così Marco Magnani, direttore della Apl (Associazione produttori di Latte) di Bergamo che accorpa ben oltre la metà del totale dei produttori sul territorio (circa 400 su 700) commenta la nuova «tirata d'orecchie» di Bruxelles all'Italia sul fronte delle quote latte. È infatti arrivata la lettera di messa in mora, prima tappa della procedura d'infrazione Ue, con l'esortazione a «recuperare ai produttori di latte, che tra il 1995 e il 2009 hanno superato le quote loro assegnate, multe per un totale stimato in almeno 1,42 miliardi di euro, in gran parte ancora non riscossi».

«Anche stavolta cominceranno le solite polemiche - prevede Magnani -, ma credo che le aziende interessate in provincia non saranno tante: l'ultima volta furono coinvolte poco più del 10% del totale».

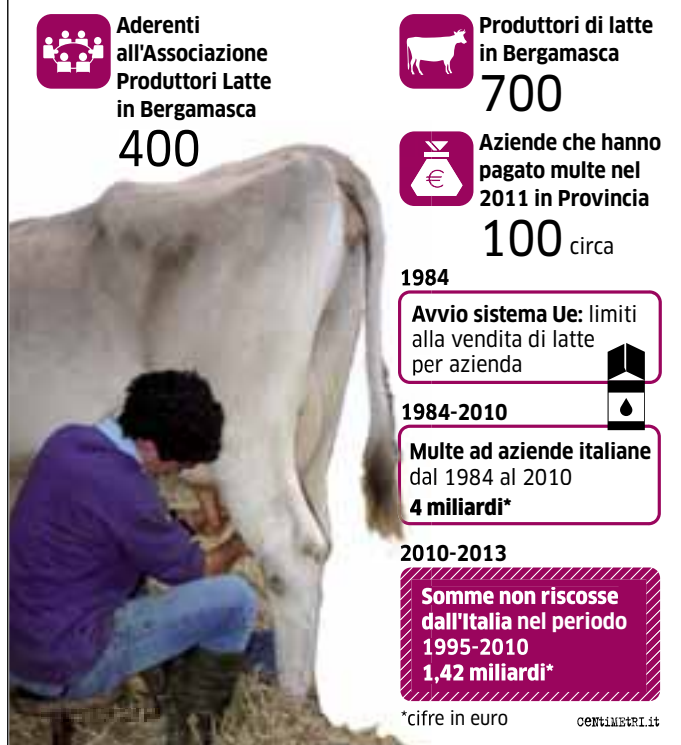
Sia chiaro, le multe l'Italia al-

l'Europa le multe le ha già pagate, ma non si è mai rivalsa sui produttori come doveva. «Anche l'Ue sollecita l'Italia a seguire un percorso di giustizia nel principio assoluto della ricerca della massima chiarezza - dichiara il presidente di Coldiretti Bergamo Alberto Brivio - è una questione di correttezza verso la stragrande maggioranza dei produttori che con grandi sacrifici ha rispettato le regole, investendo nell'acquisto o nell'affitto delle quote e nella rateizzazione delle multe. Questa vicenda ha creato una distorsione del mercato ai danni degli allevatori onesti».

## «Brutta pagina per il settore»

Per Brivio, quella delle quote latte «è una brutta pagina per l'agricoltura italiana, la cui cattiva gestione, in vario modo, ha avuto ripercussioni negative per tutti. La Coldiretti ha sempre sostenuto e chiesto il rispetto della legalità facendo sì che i nostri associati chiamati in causa siano una esigua minoranza delle 463 intima-

## Bergamo e le quote latte



milioni di euro».

«Quei soldi sono le multe che lo Stato ha già pagato all'Ue - afferma invece Dario Vitali, vicepresidente e responsabile del settore latte di Confagricoltura Bergamo - ma non si è ancora rivalso sui produttori a causa di coperture politiche. Il problema rimane, perché poi l'Ue non rilascia i finanziamenti di cui gli agricoltori che non sparfano e rispettano le regole avrebbero invece diritto e bisogno».

Intanto anche sul prezzo del latte la tensione resta alta: «È più di un mese che stiamo aspettando che Lactalis ridiscuta con le organizzazioni di categoria il prezzo del latte - spiega Vitali - il contratto che stabilisce il prezzo del latte a 0,40 centesimi di euro è già scaduto il 30 aprile scorso ed è diventato insostenibile per le imprese agricole durante questa fase congiunturale così complessa». ■

# TrovaRisposte

IL NOTAIO

Maurizio Luraghi  
del Collegio notarile di Bergamo

## MANUTENZIONE

### Vederci chiaro sui diritti di servitù

Nella condominio in cui abito si sono resi necessari lavori di manutenzione alla condotta fognaria del condominio confinante, la cui tubazione passa per il 70% nel nostro giardino prima di immettersi nella fognatura comunale. Nessuno dei due condomini era al corrente di questa tubazione né disponeva di documentazione sui diritti di servitù esistenti. Vista la condizione di necessità e con l'assicurazione del ripristino non abbiamo esitato a concedere l'autorizzazione ai lavori. È possibile una servitù senza documentazione? Tale servitù può essere maturata per usucapione? In che modo il condominio che ha autorizzato i lavori può tutelarsi da eventuali oneri o danni?

— LETTERA FIRMATA

## PER UN APPARTAMENTO

### I pro e i contro dell'affitto a riscatto

Sono in procinto di acquistare un appartamento in un condominio di nuova realizzazione. Il costruttore propone la formula dell'affitto a riscatto che a me sembra molto conveniente, soprattutto visto le condizioni improponibili poste dalle banche per poter accedere ai finanziamenti. Visto che non conosco nessuno che abbia adottato in passato questa soluzione, chiedo se ci sono aspetti negativi o problematiche che ne hanno limitato la diffusione.

— LETTERA FIRMATA

In effetti il «Rent to Buy» (Rtb, affitto riscatto) presenta alcune criticità, oltre ad indiscutibili vantaggi, di cui il principale è evitare il ricorso al credito bancario. Occorre

Se dagli atti non risulta alcuna espressa costituzione è da escludere che la servitù possa ritenersi acquisita per usucapione, trattandosi di servitù «non apparente», non essendovi opere visibili destinate al suo esercizio. La semplice «autorizzazione» concessa al confinante condominio non vale a costituire o sanare una servitù, essendo necessario apposito atto notarile. I condomini potranno in qualsiasi momento far rimuovere l'opera realizzata, a spese del condominio confinante e richiedere il ripristino del giardino nelle medesime condizioni di prima dei lavori. Tuttavia, essendo venuto meno il requisito della «non apparenza», la servitù potrà in futuro acquisirsi per usucapione col decorso del ventennio, a meno che non venga stipulato apposito atto di concessione «precario» del diritto di mantenere la tubazione realizzata.

distinguere 4 tipi di Rtb: 1) con opzione; 2) con preliminare; 3) con riscatto automatico; 4) con riserva di proprietà. Gli svantaggi del RTB si possono così riassumere: il contratto di locazione è soggetto ad una disciplina inderogabile, che può limitare la volontà delle parti. Inoltre nel Rtb con opzione, l'acquirente rischia che a carico del venditore vengano iscritte ipoteche o che il venditore venda ad altri l'immobile. La fattispecie più sicura è quella del Rtb con preliminare, purché stipulato con atto notarile: in questo caso il contratto viene trascritto nei Registri Immobiliari e ciò fa da barriera a ipoteche e trascrizioni future (anche se non tutela da ipoteche precedenti, cioè da quelle già iscritte contro il venditore a garanzia di mutui assunti per finanziare la costruzione); senza contare che la «protezione» del preliminare dura solo 3 anni.

## CON LA SEPARAZIONE

### L'appartamento e un figlio minore a cui lasciarlo

Sono un genitore separato che non vive più nell'appartamento (di proprietà mia e della mia ex moglie al 50%) che ho lasciato in usufrutto all'ex coniuge e a mio figlio che ha 14 anni. Ora però mi chiedo se è possibile lasciare a mio figlio, fin da subito, il mio 50% di proprietà. Credo che il problema, se esiste, sia costituito dal fatto che lui è ancora è minore. Però una via di fuga ci sarà pure...

— LETTERA FIRMATA

La donazione ai figli minori non è vietata dalla legge, è soltanto soggetta ad autorizzazione da parte del Giudice Tutelare: nel caso prospettato

dal lettore, in cui dopo la separazione, uno dei due genitori decide di voler lasciare al figlio la porzione di sua proprietà, occorrerà inoltre chiedere, preventivamente o contestualmente, la nomina di un curatore speciale (sempre da parte del Giudice Tutelare), in quanto si ritiene esistente un conflitto di interessi con il genitore non donante (in questo caso specifico, costituito dalla madre). Quindi la procedura da seguire risulta essere la seguente: in prima battuta occorre fare ricorso al Giudice Tutelare (sottoscritto da entrambi i genitori) con cui si chiede la nomina di un curatore speciale (indicato dagli stessi ricorrenti). In seconda battuta si fa ricorso al Giudice Tutelare affinché autorizzi il curatore speciale ad accettare la donazione in nome e per conto del minore.

Per inviare i vostri quesiti scrivete a: [Trovarisposte@eco.bg.it](mailto:Trovarisposte@eco.bg.it) oppure cliccate sull'apposita finestra sul nostro sito [www.ecodibergamo.it](http://www.ecodibergamo.it)